



2016/0005(NLE)

12.7.2016

PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per il commercio internazionale

sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo di partenariato economico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e gli Stati della SADC aderenti all'APE, dall'altra

(10107/2016 – C8-0243/2016 – 2016/0005(NLE))

Relatore per parere: Pedro Silva Pereira

PA_Leg_Consent

BREVE MOTIVAZIONE

Gli accordi di partenariato economico (APE), che sono partenariati commerciali e di sviluppo tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e l'Unione europea, sono intesi a sostenere il commercio, l'integrazione regionale e la progressiva integrazione dei paesi ACP nell'economia mondiale, nonché a promuovere il loro sviluppo sostenibile.

Il 15 luglio 2014, l'UE ha concluso negoziati APE per un accordo riguardante unicamente lo scambio di merci con 6 dei 15 membri della Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (SADC), vale a dire: il Botswana, il Lesotho, il Mozambico, la Namibia, lo Swaziland (paesi "BLMNS") e il Sudafrica. Gli Stati della SADC aderenti all'APE sono un gruppo diversificato, che va dai paesi meno avanzati (PMA) ai paesi a reddito medio-alto. L'UE è il loro più grande partner commerciale regionale. Per i paesi BLMNS, l'APE garantirà un regime di accesso uniforme al mercato dell'UE: in esenzione da dazi e contingenti. Per il Sudafrica, l'APE sostituirà le pertinenti disposizioni dell'accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione (ASSC) e fornirà un accesso addizionale al mercato. L'APE prevede l'eventuale successiva adesione dell'Angola, un PMA anche coinvolto nei negoziati.

L'APE con i paesi della SADC presenta una serie di elementi finalizzati allo sviluppo. La sua natura asimmetrica consente ai partner APE di proteggere i settori sensibili dai concorrenti europei. I paesi APE manterranno un certo margine di manovra politica grazie a varie salvaguardie, onde proteggere le loro industrie nazionali e i loro mercati agricoli e garantire la sicurezza alimentare. Il ricorso ai sussidi alle esportazioni agricole è stato eliminato e non vi è alcuna clausola sospensiva (di "standstill") per i prodotti non soggetti a liberalizzazione. Inoltre, le norme di origine sono piuttosto flessibili e, in circostanze eccezionali, possono essere applicate tasse all'esportazione. In fase di attuazione, sarà comunque fondamentale seguire da vicino gli sviluppi effettivi e, in caso di difficoltà, reagire rapidamente all'interno delle istituzioni dell'APE.

Inoltre, le disposizioni in materia di cooperazione allo sviluppo identificano capacità e altri settori legati agli scambi che potrebbero beneficiare di un sostegno finanziario dell'UE. Saranno necessarie risorse adeguate per l'attuazione dell'accordo, e, oltre al Fondo europeo di sviluppo e agli aiuti al commercio, i paesi della SADC potrebbero necessitare di ulteriori risorse per coprire i costi di adeguamento dell'APE, quali una diminuzione degli introiti. Il relatore ritiene che sia importante concretizzare l'idea di un fondo APE, previsto dall'accordo, e che il calendario relativo agli impegni di liberalizzazione dei paesi della SADC aderenti all'APE sia allineato con quello degli aiuti allo sviluppo. È altresì necessario un sostegno dell'UE per le riforme fiscali e la buona governance fiscale.

L'APE contiene un capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile, che conferma l'adesione delle parti a standard riconosciuti a livello internazionale e il loro impegno ad attuare le norme in materia di lavoro e ambiente. La procedura di consultazione per le questioni relative allo sviluppo sostenibile può comportare la partecipazione di autorità competenti e parti interessate. Il relatore esprime tuttavia preoccupazione per il limitato coinvolgimento della società civile durante i negoziati e sottolinea che la partecipazione della società civile andrebbe fortemente incoraggiata nella fase di attuazione.

Purtroppo, l'APE con i paesi della SADC non contiene una clausola indipendente sui diritti

umani, bensì fa riferimento all'accordo di Cotonou (CPA), secondo il quale le parti possono adottare "misure appropriate" in caso di gravi violazioni dei diritti umani. A tale riguardo, è importante assicurare che le clausole di correlazione in questo e in altri accordi di partenariato economico non decadano alla scadenza del CPA nel 2020.

L'APE concluso con i paesi della SADC è stato concepito per essere compatibile con il funzionamento dell'Unione doganale dell'Africa australe (SACU). Il relatore ritiene che l'APE in oggetto possa costituire una componente essenziale per l'ulteriore sviluppo dell'integrazione regionale, a condizione che siano adottate le necessarie azioni di seguito, in particolare per quanto riguarda la promozione della capacità tecnica, ad esempio sulle norme di origine, e la facilitazione degli scambi.

Naturalmente, sarà possibile sfruttare appieno le nuove opportunità di accesso al mercato soltanto attraverso un'attuazione efficace dell'accordo. Sarà pertanto essenziale garantire la creazione delle strutture e dei meccanismi previsti a tal fine, nonché assicurare la trasparenza del loro funzionamento. Sarà inoltre importante promuovere collegamenti approfonditi tra imprese, in particolare per sostenere il settore privato africano. Il relatore richiama l'attenzione sul fatto che l'APE con i paesi della SADC deve essere monitorato in modo efficace e sottolinea che i partenariati con la società civile sono una componente indispensabile. Sarà quindi importante assegnare risorse per agevolare la partecipazione della società civile al processo di monitoraggio. In particolare, sarà essenziale monitorare il contributo dell'APE al commercio sostenibile ed equo e, in ultima analisi, allo sviluppo sostenibile e alla riduzione della povertà.

Il relatore invita inoltre il Consiglio congiunto a presentare relazioni sui progressi compiuti, che dovranno essere esaminate dal Parlamento europeo, dai parlamenti africani e dall'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE, al fine di valutare il contributo di questo partenariato allo sviluppo sostenibile.

In conclusione, il relatore è del parere che le flessibilità e le salvaguardie previste dall'accordo, in particolare per quanto riguarda il commercio e lo sviluppo sostenibile, possano contribuire al conseguimento di un accordo reciprocamente vantaggioso, che sia finalizzato allo sviluppo e che, di conseguenza, garantisca la coerenza delle politiche di sviluppo, sempreché si proceda ad un'attuazione e a un monitoraggio efficaci.

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a raccomandare che il Parlamento dia la sua approvazione al progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo di partenariato economico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e gli Stati della SADC aderenti all'APE, dall'altra.

PROCEDURA DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Titolo	Proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di partenariato economico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e gli Stati della SADC aderenti all'APE, dall'altra
Riferimenti	10107/2016 – C8-0243/2016 – COM(2016)0018 – 2016/0005(NLE)
Commissione competente per il merito	INTA
Parere espresso da Annuncio in Aula	DEVE 7.7.2016
Relatore per parere Nomina	Pedro Silva Pereira 28.4.2016
Esame in commissione	23.5.2016 20.6.2016
Approvazione	12.7.2016
Esito della votazione finale	+: 15 -: 6 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Louis Aliot, Ignazio Corrao, Nirj Deva, Doru-Claudian Frunzuliță, Maria Heubuch, György Hölvényi, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Arne Lietz, Linda McAvan, Norbert Neuser, Maurice Ponga, Cristian Dan Preda, Lola Sánchez Caldentey, Elly Schlein, Eleni Theoharous, Bogdan Brunon Wenta, Anna Záborská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Seb Dance, Jordi Sebastià, Adam Szejnfeld, Joachim Zeller
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Maria Arena, Petras Auštrevičius